



COLLEGIO DI NAPOLI

composto dai signori:

(NA) CARRIERO	Presidente
(NA) SANTAGATA DE CASTRO	Membro designato dalla Banca d'Italia
(NA) CAGGIANO	Membro designato dalla Banca d'Italia
(NA) ROSAPEPE	Membro di designazione rappresentativa degli intermediari
(NA) SBORDONE	Membro di designazione rappresentativa dei clienti

Relatore FRANCESCO SBORDONE

Seduta del 18/05/2021

FATTO

Con riferimento ad un contratto di finanziamento rimborsabile mediante cessione del quinto della retribuzione, stipulato in data 16.10.2014 ed estinto anticipatamente nel mese di novembre 2018 - l'odierno ricorrente, esperita inutilmente la fase di reclamo, si è rivolto all'Arbitro Bancario Finanziario al quale ha domandato, in via principale, di accertare e dichiarare il diritto alla restituzione - a titolo di commissioni e oneri non maturati per effetto dell'anticipata estinzione - di complessivi euro 919,19, oltre interessi moratori, spese di assistenza difensiva quantificate in euro 200,00 e spese di presentazione del ricorso pari ad euro 20,00; il ricorrente ha altresì formulato una domanda subordinata volta ad accertare il costo effettivo del finanziamento e l'eventuale superamento dei tassi-soglia, con conseguente condanna dell'intermediario al risarcimento dei danni da quantificarsi secondo equità.

L'intermediario, ritualmente costituitosi, ha eccepito di aver già restituito al ricorrente tutto quanto dovuto per l'anticipata estinzione in conformità alle trasparenti previsioni contrattuali e alla conseguente distinzione tra oneri *up front* (non retrocedibili) e *recurring* (retrocedibili secondo il metodo proporzionale lineare); sul punto, l'intermediario ha altresì criticato le ricadute ermeneutiche (fatte però proprie dal Collegio di Coordinamento dell'ABF, dec. n. 26525/2019) che si vorrebbero far discendere, sul piano dell'ordinamento interno, dalla sentenza della CGUE C-383/18 del 11.09.2019, cd. *Lexitor*.

L'intermediario ha concluso, pertanto, per il rigetto del ricorso.

Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie**DIRITTO**

In relazione alla domanda principale del ricorrente di veder riconosciuto il proprio diritto ad una riduzione del costo totale del finanziamento anticipatamente estinto, il Collegio evidenzia quanto segue.

Il consolidato orientamento dell'Arbitro Bancario e Finanziario, anche alla luce della disciplina sub-primaria della Banca d'Italia (cfr. le Disposizioni sulla trasparenza e le Indicazioni della Vigilanza del 2009, 2011 e 2018, nonché le Comunicazioni Banca d'Italia del 2009 e 2011) si è sostanziato, come noto, nel circoscrivere i costi interessati alla restituzione a quelli che dipendono oggettivamente dalla durata del contratto (c.d. costi *recurring*). È altrettanto noto che il criterio matematico generalmente adottato per quantificare gli importi da restituire, in assenza di diversi criteri di calcolo convenzionalmente convenuti, è stato individuato nel metodo proporzionale puro, c.d. *pro rata temporis*.

Di recente, però, la Corte di Giustizia UE (decisione dell'11 settembre 2019; causa C-383/18 – sentenza “Lexitor”) – investita del compito di chiarire quale fosse l'esatta interpretazione dell'art. 16, par. 1, Direttiva 2008/48/CE ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 267 TFUE – ha stabilito che “*il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore*”.

Il Collegio di Coordinamento dell'ABF, in merito agli effetti della menzionata sentenza, con decisione n. 26525/2019, ha enunciato il seguente e articolato principio di diritto:

“A seguito della sentenza 11 settembre 2019 della Corte di Giustizia Europea, immediatamente applicabile anche ai ricorsi non ancora decisi, l'art. 125 sexies TUB deve essere interpretato nel senso che, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il consumatore ha diritto alla riduzione di tutte le componenti del costo totale del credito, compresi i costi up front”.

“Il criterio applicabile per la riduzione dei costi istantanei, in mancanza di una diversa previsione pattizia che sia comunque basata su un principio di proporzionalità, deve essere determinato in via integrativa dal Collegio decidente secondo equità, mentre per i costi recurring e gli oneri assicurativi continuano ad applicarsi gli orientamenti consolidati dell'ABF”.

“La ripetibilità dei costi up front opera rispetto ai nuovi ricorsi e ai ricorsi pendenti, purché preceduti da conforme reclamo, con il limite della domanda”.

“Non è ammissibile la proposizione di un ricorso per il rimborso dei costi up front dopo una decisione che abbia statuito sulla richiesta di retrocessione di costi recurring”.

“Non è ammissibile la proposizione di un ricorso finalizzato alla retrocessione dei costi up front in pendenza di un precedente ricorso proposto per il rimborso dei costi recurring”.

Il Collegio di Coordinamento, nel caso sottoposto al suo esame, ha ritenuto inoltre che il criterio preferibile per quantificare la quota di costi *up front* ripetibile debba essere analogo a quello che le parti hanno pattuito per il conteggio degli interessi corrispettivi, costituendo essi la principale voce del costo totale del credito espressamente disciplinata in via negoziale. Questo Collegio, con propria autonoma determinazione, aderisce al criterio fatto proprio dal Collegio di Coordinamento per la quantificazione dei costi *up front* da retrocedere, rappresentando la previsione pattizia sul conteggio degli interessi corrispettivi il solo referente normativo avente “forza di legge tra le parti” (art. 1372 cod. civ.) utile (nel rispetto del principio di proporzionalità) alla “integrazione giudiziale secondo equità” (art. 1374 cod. civ.).

Il Collegio, in ogni caso, evidenzia che il principio di diritto di cui sopra appare coerente con il sistema italo-europeo delle fonti e della conseguente teoria dell'interpretazione, come avvalorato, tra l'altro, da alcuni recenti orientamenti delle corti di merito (tra cui il



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

Tribunale di Napoli con sentenza n. 1340/2020) e dalle adesioni all'orientamento da parte di autorevole dottrina.

Ciò premesso, valutate le domande del ricorrente e tenuto conto che l'estinzione del finanziamento è avvenuta alla 45esima rata (con 75 rate residue), il Collegio dispone quanto segue:

a) con riferimento alle commissioni per la mandataria dirette al perfezionamento del contratto di cui alla lett. a) del modulo SECCI, da considerarsi costo *up front* retrocedibile sulla scorta dei consolidati orientamenti condivisi da tutti i Collegi – il ricorrente ha diritto alla restituzione, in proporzione agli interessi, di euro 395,29;

b) con riguardo alle commissioni per la mandataria dirette alla gestione del contratto di cui alla lett. b) del modulo SECCI, da considerarsi costo *recurring* retrocedibile sulla scorta dei consolidati orientamenti condivisi da tutti i Collegi, al ricorrente spetta, secondo il metodo proporzionale lineare, il residuo importo di euro 149,24, in considerazione del rimborso già ottenuto in sede di conteggio estintivo pari ad euro 432,01;

c) relativamente alle provvigioni per l'intermediario del credito di cui alla lett. c) del modulo SECCI, da considerarsi costo *up front* retrocedibile sulla scorta dei consolidati orientamenti condivisi da tutti i Collegi, il ricorrente ha diritto al rimborso, secondo il metodo della curva degli interessi, di euro 869,64;

d) quanto ai premi assicurativi, nulla spetta al ricorrente poiché i relativi oneri, come documentalmente provato, sono stati sostenuti integralmente dal resistente.

Il Collegio, in aderenza al principio della domanda (art. 99 c.p.c.) e di corrispondenza tra chiesto e pronunciato (art. 112 c.p.c.), dispone pertanto, assorbite tutte le altre domande, che l'intermediario restituisca al ricorrente il minor importo di euro 919,00.

Non può essere accolta, infine, conformemente agli indirizzi divisati da tutti i Collegi, la domanda di rifusione delle spese di assistenza difensiva, anche per la natura seriale delle questioni sottoposte al Collegio.

Il Collegio dispone, infine, che sulle somme riconosciute vengano calcolati gli interessi al tasso legale a far data dal reclamo.

P.Q.M.

In parziale accoglimento del ricorso, il Collegio dichiara l'intermediario tenuto alla restituzione dell'importo complessivo di € 919,00, oltre interessi legali dalla data del reclamo.

Il Collegio dispone inoltre, ai sensi della vigente normativa, che l'intermediario corrisponda alla Banca d'Italia la somma di € 200,00 quale contributo alle spese della procedura e al ricorrente la somma di € 20,00 quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da
GIUSEPPE LEONARDO CARRIERO